

“Methodology for early warning detection of risk for Early School Leaving”

Project acronym: SEE-ME

Project number: 2014-1-SE01-KA201-000993

ATTIVITA' PILOTA NELLA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto è partner del progetto SEE-ME - *Methodology for early warning detection of risk for Early School Leaving* – finanziato dal Programma Erasmus Plus. Il progetto si concluderà nell'agosto 2017, dopo un percorso durato tre anni, ed è gestito da una partnership coordinata da Folkuniversitet – Svezia – e composta da organizzazioni provenienti dall'Italia, dalla Polonia, dalla Spagna e dai Paesi Bassi. Il progetto, come del resto nel titolo, ha come tematica principale l'abbandono scolastico precoce che è considerato dall'UE essere uno dei fattori di maggior criticità rispetto all'inclusione sociale, alla possibilità di apprendere lungo tutto l'arco della vita, all'occupabilità attuale e futura ed infine allo sviluppo economico del territorio di appartenenza. Il fenomeno di abbandono precoce ha basse percentuali (6%) in stati come la Croazia, la Repubblica Ceca, la Polonia mentre ha altissime percentuali in Spagna (24%), Malta (21%), Portogallo (19%), Italia (18%). Va comunque evidenziato che nonostante la criticità sia notevole, soprattutto per l'Europa del Sud, dal 2008 al 2013 si è registrato, a livello di molti stati membri, un recupero di circa tre punti percentuali medi. La dispersione media è passata dal 18% del 2008 al 15% nel 2013.

Figure 16: Early leavers from education and training aged 18 to 24, 2008 and 2013

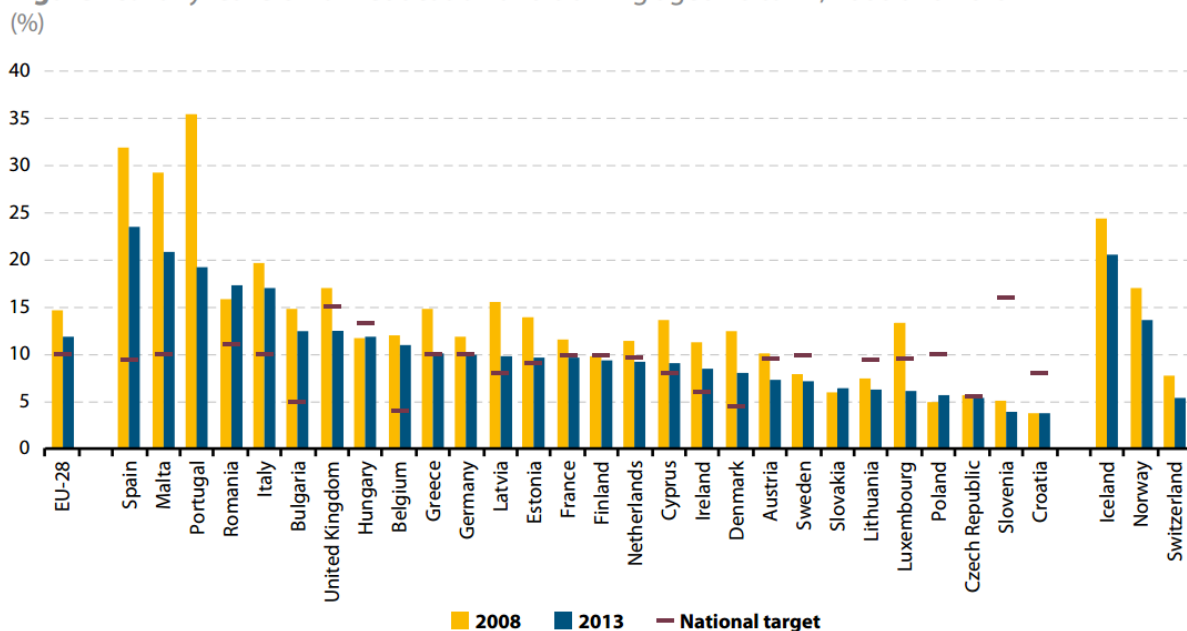
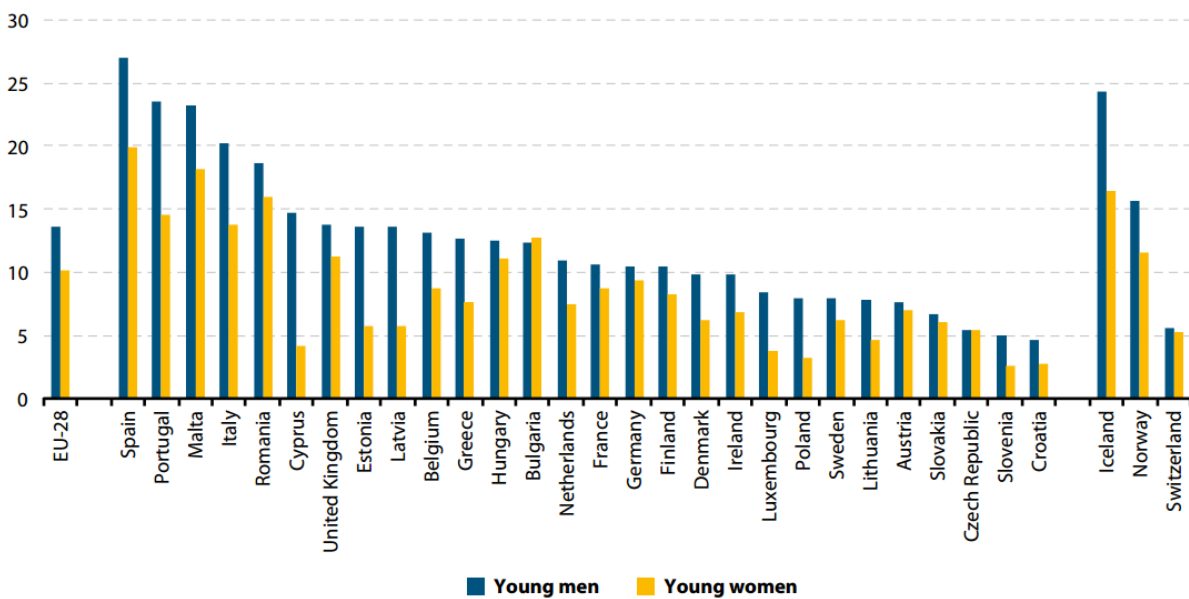


Figure 17: Early leavers from education and training aged 18 to 24, by sex, 2013
(%)



I grafici sopra riportati dimostrano come i partner del progetto rappresentino situazioni diverse. In Italia l'abbandono precoce è senza dubbio fattore problematico a livello nazionale. In Veneto la situazione è migliore con percentuali più vicine al benchmark europeo del 10%.

Va comunque segnalato che le diverse statistiche risentono anche di una diversa definizione di abbandono precoce. La definizione di 'abbandono scolastico precoce' utilizzata a livello europeo si riferisce "a quei giovani che abbandonano l'istruzione e la formazione avendo solo raggiunto un diploma del primo ciclo di istruzione secondaria o inferiore e che non rientrano più in nessun tipo di istruzione e formazione".

Il progetto si è posto come obiettivo l'identificare delle strategie di intervento efficaci, volte a migliorare il coinvolgimento degli studenti ed accrescere la percentuale di completamento del percorso scolastico da parte di coloro che sono considerati "a rischio".

Nel corso del progetto sono stati elaborati tre strumenti principali per consentire alle scuole di intervenire in modo preventivo ed individuare così gli studenti considerati a rischio di abbandono: A) linee guida che forniscono raccomandazioni e suggerimenti alle scuole per elaborare un proprio piano di azione in materia di prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e orientamento professionale. Le linee guida si riferiscono a 4 aree di azione e 12 tematiche ad esse correlate B) Quick Scan, uno strumento online che permette alle scuole di avere una panoramica della loro situazione attuale con riferimento alle 4 aree di azione; nello specifico, il Quick Scan elabora un grafico dove sono riportate tutte le debolezze e le relative aree di miglioramento su cui intervenire C) materiali formativi per favorire un clima inclusivo a scuola che coprono azioni in 5 aree di sviluppo.

La proposta progettuale prevedeva che ciascun partner conducesse delle attività di sperimentazione per testare gli strumenti di cui sopra ed ottenere un feedback dai partecipanti. Prima di dare avvio alla fase di sperimentazione, l'USR Veneto ha organizzato un seminario di formazione che si è tenuto il 25 maggio 2017, coinvolgendo un gruppo di scuole selezionate ad hoc

(Istituto G. Medici di Legnaro, Istituto E. Cornaro di Jesolo Lido, Istituto L. Carnacina di Bardolino, l'Istituto A. Della Lucia di Feltre, l'Istituto Giorgi Fermi di Treviso, l'Istituto D. Sartor di Castelfranco Veneto e l'Istituto Viola Marchesini di Rovigo) per presentare i materiali del progetto e fornire loro indicazioni e informazioni su come implementare le attività. Gli Istituti di istruzione secondaria superiore selezionati, appartengono a diverse tipologie (agrario, alberghiero, ecc.) e con la collaborazione di ciascun dirigente scolastico, si sono costituiti dei gruppi di lavoro formati dai docenti funzione strumentale per la dispersione, l'orientamento professionale e i servizi agli studenti. Si tratta di docenti con una consolidata esperienza, qualificati e formati nelle tematiche del progetto e con una grande voglia di collaborare in iniziative sia nazionali che europee per la prevenzione della dispersione.





Foto del seminario formativo del 25 maggio 2017

Le attività di sperimentazione sono state viste come un'opportunità per ciascun Istituto coinvolto, di poter utilizzare degli strumenti elaborati in una prospettiva europea che possono quindi dare un valore aggiunto alle attività già implementate a livello nazionale e regionale.

Nella fase pilota ciascun gruppo di lavoro ha compilato lo strumento online Quick Scan e analizzato le debolezze e le aree di miglioramento su cui poter agire. Successivamente, sulla base dello studio delle linee guida e dei materiali formativi, ogni Istituto ha elaborato un proprio piano di azione allo scopo di andare a migliorare quanto già implementato a livello di Istituto. Il lavoro non è stato semplice in quanto si trattava di integrare quanto già esistente con una visione completamente innovativa, ma la partecipazione e il coinvolgimento dei docenti sono stati elevati e tutti hanno dimostrato interesse nel poter utilizzare quanto prodotto dal progetto, anche dopo la conclusione dello stesso.

Il feedback dei partecipanti è stato positivo, specialmente nei confronti dello strumento Quick Scan che fornisce un'attenta lettura ed interpretazione dei bisogni individuali e collettivi, una valutazione efficace dei risultati conseguiti in termini di impatto sullo stato di bisogno e una mirata individuazione delle aree di miglioramento e di carenza per una più incisiva azione progettuale. Anche le linee guida proposte a supporto dell'attività progettuale, hanno permesso l'individuazione di un metodo di lavoro coerente, applicabile a tutte le fasi del ciclo di vita del piano di intervento, soprattutto in considerazione dell'elevata complessità e dell'intenso dinamismo del contesto dell'abbandono scolastico precoce e dell'orientamento professionale. Naturalmente queste linee guida, se seguite alla lettera, portano alla costituzione di un piano d'intervento ottimale che permette di sviluppare tutte le aree in cui è necessario intervenire per favorire l'orientamento professionale e impedire o contrastare l'abbandono scolastico. Il dettaglio

delle attività e delle relative fasi è corredato da spunti operativi e metodologici che consentono di scegliere la strategia idonea alle caratteristiche e alla mission dell'istituto aiutando lo staff della scuola a redigere un piano coerente con le effettive esigenze e necessità dell'utenza. Per quanto riguarda i materiali formativi per promuovere un clima scolastico più inclusivo, sono stati valutati in modo abbastanza favorevole, anche se tutti i partecipanti denotano una mancanza di strutturazione degli stessi.

Tutti i materiali descritti in questo articolo e relativi alla fase di sperimentazione, saranno disponibili al seguente link <http://guidelines.esl-network.eu/en/> anche nella versione italiana e nel sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto www.istruzioneveneto.it nella sezione Progetti Europei.